

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE BRUNO PARI di OSTIANO ONLUS - Ostiano (CR)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00061

3) *Albo e classe di iscrizione:*

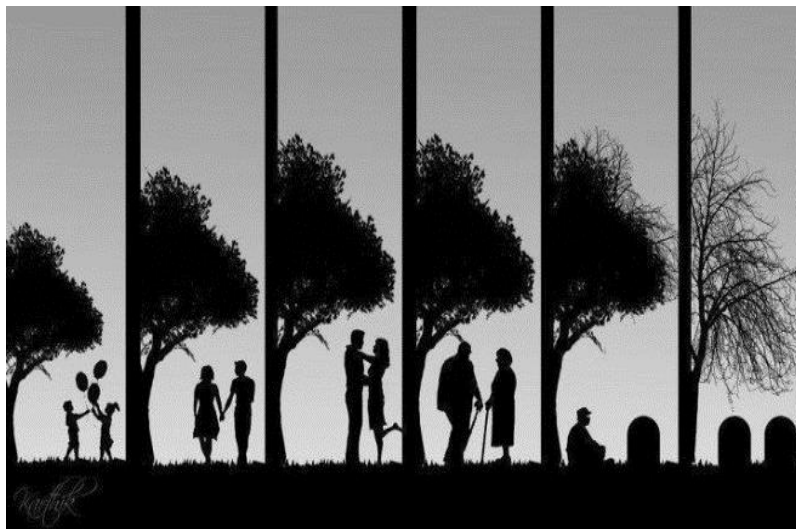
Regione Lombardia

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Legami e relazioni in RSA



5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza Anziani – A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Un territorio, quello in cui opera la Fondazione Bruno Pari, ricco di tradizioni e valori, che per decenni sono stati tramandati dalle varie generazioni, patrimonio quasi esclusivo degli anziani visti come centro della comunità e come memoria storica. L'aumentare della presenza di persone ultra settantenni, il maggior peso assistenziale per le famiglie, il lavoro diffuso tra tutti i membri del nucleo parentale, ha creato nel tempo la necessità di strutturare servizi idonei che possano venir incontro alle nuove esigenze emergenti di assistenza e riabilitazione.

La Fondazione Bruno Pari è una struttura socio-sanitaria che offre i seguenti servizi sul territorio:

Servizi Domiciliari: sono tutti i servizi di natura socio-assistenziale forniti all'anziano presso il proprio domicilio

Protezione Sociale: Mini Alloggi Protetti, strutture abitative inserite nel complesso della Fondazione, che offrono una situazione abitativa indipendente, ma protetta, poiché inserita nell'organizzazione della struttura che offre servizi di aiuto alla vita indipendente delle persone fragili.

Servizio Diurno : Il Centro Diurno Integrato è un servizio giornaliero che offre una serie di interventi prevalentemente di natura socio – assistenziale e ricreativa.

Servizi Residenziali: Le residenze sanitarie assistenziali (RSA) sono strutture non ospedaliere a impronta sanitaria che ospitano per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato persone non autosufficienti.



Questi servizi integrati tra di loro offrono alle famiglie un'offerta diversificata, flessibile, fruibile con modalità diversificate.

Spesso la famiglia accede in tempi diversi ed in base al peso assistenziale ai vari servizi, utilizzandoli in modo graduale con l'evoluzione dello stato di morbosità.

In riferimento a quanto riportato nella **DGR 5343 del 27/06/2016** i servizi sopra esposti concorrono a disincentivare l'istituzionalizzazione della persona anziana come poi sarà illustrato nei paragrafi 7 e 8 del progetto.

La Fondazione Bruno Pari insiste su un territorio medio-piccolo (Comuni di Ostiano, Gabbioneta Binanuova, Grontardo, Isola Dovarese, Volongo, Pessina Cremonese e Scandolara Ripa Oglio) in cui sono state ottimizzate le sinergie tra i diversi enti territoriali, attivate collaborazioni finalizzate al miglioramento delle risposte di tipo sociale e di cura.

Il territorio è caratterizzato da piccoli comuni, che non riescono da soli a far fronte alle numerose richieste che provengono dai cittadini, è necessario fare rete, creare una sinergia tra i vari Enti per poter offrire risposte adeguate, rapide e plasmate ai bisogni emergenti individuali dei singoli nuclei famigliari. L'aumento dell'aspettativa di vita e le pluri-patologie che accompagnano l'età avanzata sono divenuti nel tempo problematiche diffuse di cui la comunità ha dovuto farsi carico.

La presenza in casa di un anziano non autosufficiente muta le abitudini, le regole, i carichi di cura e la famiglia deve trovare equilibri nuovi e diversi, ecco perché è necessario prevedere un'offerta di servizi differenziata per venire incontro alle diverse richieste che emergono nelle varie fasi della vecchiaia. Servizi integrati tra di loro e sussidiari sostengono le necessità familiari e di cura degli anziani del territorio, l'accesso avviene tramite una valutazione multidimensionale della persona per poter individuare i sostegni più adeguati. Il progetto cerca in un piano di assistenza e di cura in rete di dare risposte efficienti ai bisogni rilevati, interfacciandosi con le realtà del territorio.

Gli interventi progettuali si inseriscono in un territorio particolare dal punto di vista demografico, infatti la percentuale di anziani sul totale dei residenti è in continua crescita esponenziale, si è passati dal 21,5% del 2010 al 23,7% del 2017.



Struttura per età della popolazione (valori %)

PROVINCIA DI CREMONA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 1 (fonte <http://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-cremona/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>)

L'età media della popolazione, conseguentemente, è in aumento, nel 2016 si attesta a 46,9, quasi a 47 anni, un dato significativo, che pone questo territorio in una prospettiva di lento, ma progressivo invecchiamento.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Cremona.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	164,7	48,8	151,9	103,3	19,2	8,4	11,3
2003	165,5	49,6	153,8	105,3	18,8	8,2	11,8
2004	166,5	50,1	147,4	106,4	18,7	8,6	10,5
2005	167,9	50,9	139,7	107,6	18,8	8,8	10,7
2006	168,9	52,0	129,7	109,9	19,0	8,8	10,5
2007	169,2	52,7	131,2	113,1	19,3	9,2	10,6
2008	166,0	53,0	133,4	114,2	19,4	9,6	10,7
2009	163,6	53,2	138,9	116,7	19,6	9,4	11,1
2010	161,6	53,4	146,0	120,9	19,7	9,2	11,1
2011	160,3	53,3	154,7	124,3	19,7	8,7	10,7
2012	164,2	54,9	151,7	127,8	20,0	8,7	11,5
2013	165,4	55,5	149,6	129,7	20,1	8,0	10,8
2014	169,8	56,3	144,6	133,0	20,5	8,1	10,7
2015	174,0	57,1	141,7	136,9	20,9	7,6	11,6
2016	178,3	57,7	139,9	140,5	21,5	7,3	11,5
2017	181,9	58,1	139,3	143,5	22,0	-	-

Figura 2 (fonte <http://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-cremona/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>)

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione.

È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessanta-cinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Si può notare dalla tabella che l'indice di vecchiaia in Provincia di Cremona è in continuo aumento dal 2002 al 2017 , infatti si passa da un dato 164,7 a 181,9.

Questi elementi demografici vanno coniugati con risposte socio-sanitarie, con un progetto di welfare territoriale.

Poter mettere in campo azioni di *care* orientate alla persona fragile riduce i costi per la collettività, personalizza gli interventi e migliora la qualità della vita delle persone anziane.

Ogni intervento che sarà poi illustrato nei paragrafi 7 e 8 è mirato ad implementare un clima favorevole di cura, attivando un circuito virtuoso tra famiglie, operatori (compresi VSC) ed anziani di confronto, collaborazione ed integrazione.

Il progetto è caratterizzato dalla promozione di interventi mirati a favorire cambiamenti ed innovazione nei processi di presa in carico dell'anziano, finalizzati a migliorare la qualità di vita.

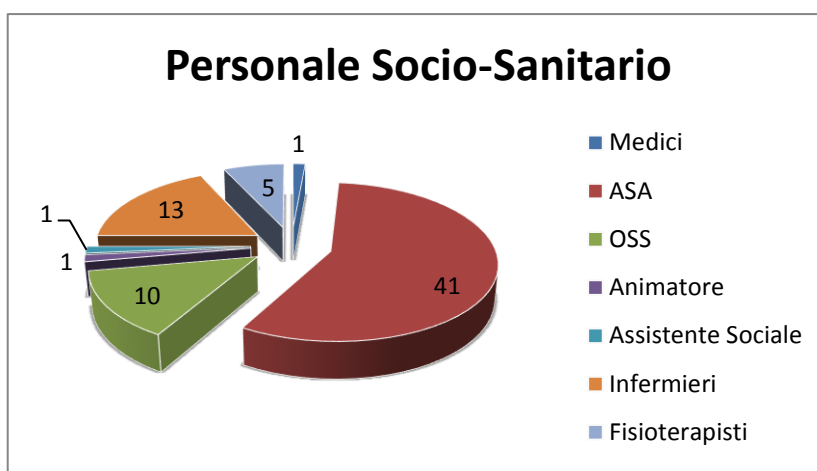
Nella Fondazione Bruno Pari trovano impiego circa 86 operatori dislocati fra: Area Amministrativa, Residenza Socio-Assistenziale (RSA) e Centro Diurno per Anziani.

La RSA è composta da 4 nuclei di RSA: nucleo A, nucleo B, nucleo C e nucleo D.

Vi sono inoltre un Centro Diurno Integrato (CDI) ed i Mini-Alloggi per anziani ancora parzialmente autosufficienti.

La Fondazione fornisce anche il servizio SAD- CDI e il Servizio Credit e Voucher (ADI) mediante i quali offre cure domiciliari sanitarie e socio assistenziali a cittadini che pur essendo in condizioni di bisogno, possono ancora dimorare presso il proprio domicilio, questo servizio è finalizzato ad una reale integrazione tra i servizi territoriali offerti e la rete familiare di supporto all'anziano non istituzionalizzato.

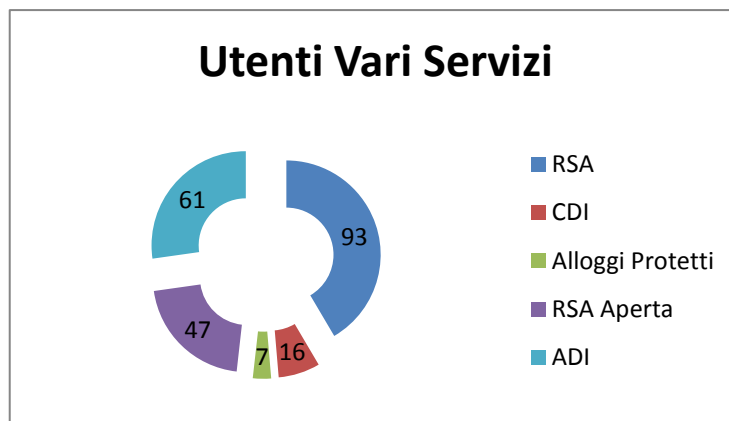
Il personale dipendente è così composto: 1 Medico, 41 ASA (Ausiliari Socio-Ass.li), 10 OSS (Operatori Socio-Sanitari), 13 Infermieri Professionali, 1 Assistente Sociale, 1 Animatore, 5 Fisioterapisti oltre al personale dei servizi tecnici ed amministrativi.



L'utenza della RSA è caratterizzata da un'età media di **86** anni e usufruisce di cure ed interventi che si differenziano in virtù di esigenze specifiche.

È composta da un totale di 224 utenti di cui 93 in RSA, 16 nel Centro Diurno, n. 7 utenti dei Mini-Alloggi, 47 RSA Aperta e 61 ADI:

- ➔ 93 pazienti ospiti della RSA (20 M – 73 F);
- ➔ 16 pazienti esterni che frequentano il Centro Diurno (88 M – 8 F);
- ➔ 7 pazienti dei Mini Alloggi Protetti (4 M – 3 F)
- ➔ 47 utenti RSA APERTA
- ➔ 61 utenti ADI



Gli interventi ideati e previsti nel progetto, differenziati in base all'utenza ed al servizio di riferimento saranno finalizzati a gestire i bisogni emergenti del territorio, sarà posta particolare attenzione ai rapporti umani, agli aspetti relazionali e comunicativi nonché alla crescita professionale dei VSC.

	DIRETTI	INDIRETTI
DESTINATARI	93 anziani RSA 16 anziani CDI 7 utenti degli alloggi protetti 61 anziani inseriti nei servizi domiciliari (ADI)	I famigliari degli utenti in termini di sostegno/aiuto/partecipazione
BENEFICIARI	93 anziani RSA 16 anziani CDI 7 utenti degli alloggi protetti 61 anziani inseriti nei servizi domiciliari (ADI)	I volontari del Servizio Civile in termini di formazione/esperienza I famigliari degli utenti in termini di sostegno/aiuto/partecipazione

7) *Obiettivi del progetto:*

Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro, e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro.
(Papa Paolo VI)

Progettare interventi ed attività in RSA o in servizi per anziani è di particolare complessità, in primis perché abbiamo di fronte delle memorie, dei ricordi da preservare, poi dobbiamo condividere gli interventi con i famigliari, ed ancora entra in scena la comorbilità, che rende la *care*, in senso letterale del termine inglese, corposa e carica di significati.

Poter contare su un'offerta diversificata di attività e di tipologie di assistenza più o meno importanti in base alla gravità dello stato morboso dell'anziano ospite, garantisce un approccio individualizzato e personalizzato.

L'animazione in RSA diventa uno strumento per migliorare la qualità della vita dell'anziano, costruirla attorno proposte, iniziative, opportunità che possono essere colte e che consentano di vivere gli ultimi anni di vita in modo più sereno.

Le attività vengono promosse dal servizio di Animazione, che hanno i seguenti obiettivi:

- rendere l'anziano attivo e partecipe in modo da soddisfare le sue richieste propositive ed assecondare le espressività creative;
- stimolare e mantenere le capacità fisiche e mentali;
- provvedere ad una stimolazione percettivo/motoria in casi particolari;
-
- creare un clima di amicizia e di collaborazione tra gli anziani dei vari nuclei in modo da sollecitare ed intensificare la loro partecipazione alle attività collettive;

- mantenere i contatti con la realtà esterna (gruppi di volontariato, associazioni, scolaresche etc.);
- far conoscere le attività e l'organizzazione delle struttura stessa;
- coinvolgere tutte le figure professionali, i volontari ed i familiari nella progettazione dell'attività di animazione.

Le attività di animazione hanno assunto un ruolo rilevante nelle RSA¹, ma anche nel CDI² e nei Servizi Domiciliari. Il tempo libero dell'ospite non deve trasformarsi in tempo vuoto da riempire in un qualche modo, ma deve essere inteso come occasione che permetta di riappropriarsi della propria autonomia, della quotidianità e della progettualità della propria esistenza. Si tratta di favorire la personale attivazione fisica, mentale e psico-relazionale, nella consapevolezza che l'ospite, in quanto persona, non ha soltanto bisogni fisiologici ma anche bisogni psicologici e sociali che influiscono, se non soddisfatti parimenti agli altri, sul decadimento psico-fisico. Gli interventi che scaturiscono da questi bisogni devono trovare risposte sia che la persona fragile si trovi in regime di istituzionalizzazione sia che si trovi a domicilio. Certamente dovranno essere fruibili in modalità differenti, ma comunque disponibili a richiesta.

Quindi scopo del progetto è migliorare la qualità della vita degli anziani e sostenere le famiglie in un percorso di supporto di tipo relazionale, ma non solo anche di carico di cura.

In particolare si vuole ottenere un miglioramento della qualità della vita degli anziani afferenti i servizi RSA, CDI, Mini Alloggi Protetti, Servizi Domiciliari.

L'integrazione tra ruolo socio-sanitario e ruolo familiare (caregivers) consente all'anziano un migliore "clima ambientale" e la creazione di sinergie di cura utili al miglioramento psico-fisico dell'ospite.

Attraverso proposte di attività di intrattenimento, di stimolazione cognitiva, di socializzazione si cercherà di dare risposte coerenti ai bisogni rilevati.

Nel corso degli anni i vari progetti di SCN attivati, di cui l'ultimo **Un Arcobaleno di Emozioni** in corso di svolgimento, hanno creato davvero la cultura del tempo libero, hanno diffuso la necessità di riempire i tempi di una RSA con attività ludiche, ricreative, di stimolazione cognitiva, che nel corso del tempo hanno coinvolto sempre un numero maggiore di utenti³.

Nel corso del 2017 attraverso il progetto **Un Arcobaleno di Emozioni** si sono raggiunti i seguenti obiettivi (dati in progress):

N° interventi individualizzati (30 anziani interessati)

N° di anziani coinvolti in gruppi di stimolazione cognitiva (25 anziani coinvolti)

N° di incontri effettuati nei gruppi di terapia occupazionale (12 sedute mensili)

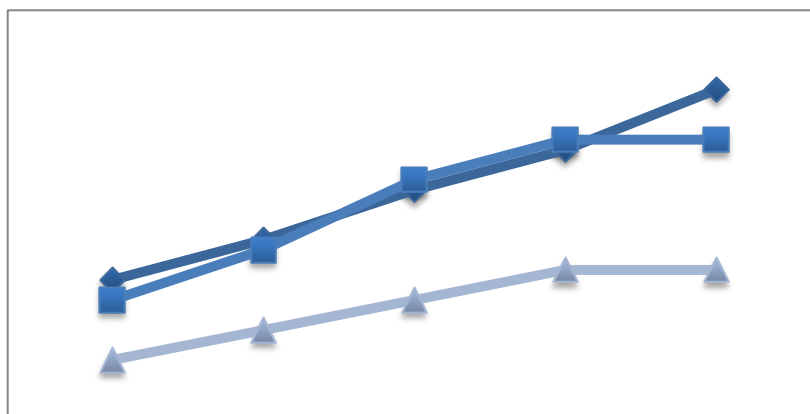


Figura 3 – Proiezione Dati Progetto Un Arcobaleno di Emozioni (dato al 21/11/2017)

¹ RSA – Residenza Sanitaria Assistenziale

² CDI – Centro Diurno Integrato

³ Il ricambio annuale di parte degli ospiti dovuto a decessi o dimissioni è un dato di cui tener conto.

T0 ad inizio progetto, T1 a 3 mesi , T2 a 6 mesi, T3 a 9 mesi, T4 a 12 mesi

Questo grafico ben dimostra come l'apporto dei VSC (seppur con un dato in progress) ha permesso ad un N° maggiore di anziani di essere coinvolti in attività socio-educative, importanti per il benessere degli stessi oltre che come supporto alla cura.

Il nuovo progetto rispecchia fedelmente gli obiettivi già sopra espressi e propri del Progetto Animativo in essere presso la nostra Fondazione.

- a) rendere l'anziano attivo e partecipe in modo da soddisfare le sue richieste propositive ed assecondare le espressività creative;
- b) stimolare e mantenere le capacità fisiche e mentali;
- c) provvedere ad una stimolazione percettivo/motoria in casi particolari;
- d) creare un clima di amicizia e di collaborazione tra gli anziani dei vari nuclei in modo da sollecitare ed intensificare la loro partecipazione alle attività collettive;
- e) mantenere i contatti con la realtà esterna
- f) coinvolgere tutte le figure professionali, i volontari ed i familiari nella progettazione dell'attività di animazione.

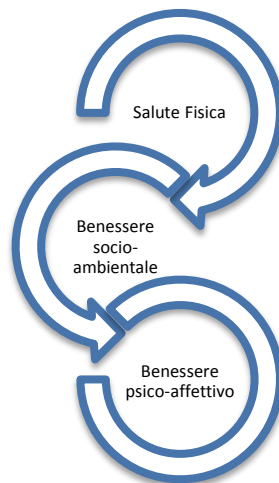


Figura 4 - Aree di Intervento

I punti sopra esposti afferiscono a tre aree principali di intervento , che vengono di seguito definite:

- la salute fisica (obiettivo B - C);
- il benessere socio-ambientale (Obiettivo E – F);
- il benessere psico-affettivo (Obiettivo A – D)

Ogni intervento progettato deve essere costruito in base alle esigenze di cura della singola persona fragile, più si riescono a definire attività specifiche modulabili, più si rispetta l'identità del singolo anziano e si permette una più puntuale valutazione degli esiti. Ogni azione deve essere tarata sulla storia di vita e sui sostegni necessari per mantenere il più a lungo le autonomie personali.

Il mantenimento della capacità di agire delle persone contribuisce al miglioramento della salute e della qualità di vita, facilita la partecipazione alla società permettendo di prendere parte alle attività

quotidiane. Le attività finalizzate a questo scopo richiedono il coinvolgimento fisico e mentale dell'anziano, è importante riuscire ad avere un'adesione della persona trattata al progetto riabilitativo.

Le dinamiche relazionali, gli aspetti comunicativi rappresentano strumenti professionali di primaria importanza per chi assiste un malato psicogeriatrico e l'interazione efficace, corretta con l'anziano sofferente, con i suoi familiari, tra i vari componenti del gruppo di lavoro costituisce un orientamento irrinunciabile all'assistenza, alla cura e alla riabilitazione. La persona anziana si trova al compimento della propria vita che è anche l'insieme delle relazioni che nel tempo ha costruito. La possibilità di costruire una buona relazione con la persona anziana dipende dalla capacità dell'operatore⁴ di conoscere e di capire il contesto relazionale nel quale la persona anziana ha vissuto o vive. Farsi raccontare la storia della persona anziana, dai familiari o dalla persona stessa, è un primo modo per conoscere e per capire. Sapere ascoltare è una grande qualità di chi decide di prestare assistenza. Significa porre al centro della relazione i bisogni e le esigenze dell'altro e cercare di lavorare per la loro soddisfazione.

L'Animatore diviene nel progetto un "regista", che accompagna l'anziano operando un cambiamento che consenta di passare da una situazione vissuta come precaria o di disagio vero e proprio, ad una situazione di benessere.

L'Animatore al fine di mantenere vivi i legami significativi vitali per le persone promuove costantemente l'apertura della struttura al territorio favorendo la nascita, il mantenimento o lo sviluppo di relazioni.

Gli obiettivi sopra esposti verranno coniugati con le seguenti attività specifiche che ne consentiranno il raggiungimento secondo una valutazione di indicatori di risultato.



Oltre alle attività connesse con i singoli obiettivi e sopra specificate saranno previsti ulteriori interventi coerenti con quanto finora esposto ed illustrati nel paragrafo 8 .

Misurazione degli Obiettivi

La misurazione avverrà in tempi stabiliti dal crono programma del progetto (T0 situazione iniziale – T1 situazione dopo 3 mesi – T2 situazione dopo 6 mesi – T3 situazione dopo 9 mesi – T4 situazione al termine progetto cioè al 12 mese). Il risultato atteso sarà raggiunto entro il T4.

Il monitoraggio avverrà pertanto trimestralmente e sarà successivamente riportato in sede di Equipe per condividerne punti di forza e punti di debolezza eventuali.

⁴ Operatore – figura individuata, può essere l'Animatore, l'ASA/OSS, il Volontario del SCN



INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo	T1	T2	T3	T4
A Rendere l'anziano attivo e partecipe in modo da soddisfare le sue richieste propositive ed assecondare le espressività creative	Avvio Laboratorio Il Palio <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Spazi di compagnia (evitare l'isolamento dell'anziano) N° momenti attivati/settimanali per VSC Durata dei momenti attivati 0,15'	Laboratorio Il Palio N° incontri Spazi di compagnia (evitare l'isolamento dell'anziano) N° momenti attivati/settimanali per VSC Durata dei momenti attivati 0,15'	Laboratorio Il Palio N° incontri Spazi di compagnia (evitare l'isolamento dell'anziano) N° momenti attivati/settimanali per VSC Durata dei momenti attivati 0,15'	Laboratorio Il Palio <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Spazi di compagnia (evitare l'isolamento dell'anziano) N° 5 momenti attivati/settimanali per VSC Durata dei momenti attivati 0,15'
B stimolare e mantenere le capacità fisiche e mentali	Gruppo di Stimolazione Cognitiva N° incontri/mensili N° anziani coinvolti N° gruppi attivati Gruppo di Ginnastica Dolce N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti N° gruppi attivati	Gruppo di Stimolazione Cognitiva N° incontri/mensili N° anziani coinvolti N° gruppi attivati Gruppo di Ginnastica Dolce N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti N° gruppi attivati	Gruppo di Stimolazione Cognitiva N° incontri/mensili N° anziani coinvolti N° gruppi attivati Gruppo di Ginnastica Dolce N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti N° gruppi attivati	Gruppo di Stimolazione Cognitiva N° 10 incontri/mensili N° 20 anziani coinvolti N° 2 gruppi attivati Gruppo di Ginnastica Dolce N° 3 sedute/settimanali N° 14 anziani coinvolti N° 2 gruppi attivati
C provvedere ad una stimolazione percettivo/motoria in casi particolari	Gruppo Terapia Occupazionale N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti	Gruppo Terapia Occupazionale N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti	Gruppo Terapia Occupazionale N° sedute/settimanali N° anziani coinvolti	Gruppo Terapia Occupazionale N° 2 sedute/settimanali N° 8 anziani coinvolti
D creare un clima di amicizia e di collaborazione tra gli anziani dei vari nuclei in modo da sollecitare ed intensificare la loro partecipazione alle attività collettive	Laboratorio Narrativo Utilizzo di una scala di valutazione ⁵ della soddisfazione dell'anziano A1 (molto coinvolto) – A2 (coinvolto) – A3 (coinvolto saltuariamente) – A4 (non coinvolto) Gruppo di discussione Osservazione dinamiche di gruppo Anziani interattivi N° Anziani poco interattivi N° Anziani disinteressati N° Proposte di Argomenti da parte degli anziani N°	Laboratorio Narrativo Utilizzo di una scala di valutazione della soddisfazione dell'anziano A1 (molto coinvolto) – A2 (coinvolto) – A3 (coinvolto saltuariamente) – A4 (non coinvolto) Gruppo di discussione Osservazione dinamiche di gruppo Anziani interattivi N° Anziani poco interattivi N° Anziani disinteressati N° Proposte di Argomenti da parte degli anziani N°	Laboratorio Narrativo Utilizzo di una scala di valutazione della soddisfazione dell'anziano A1 (molto coinvolto) – A2 (coinvolto) – A3 (coinvolto saltuariamente) – A4 (non coinvolto) Gruppo di discussione Osservazione dinamiche di gruppo Anziani interattivi N° Anziani poco interattivi N° Anziani disinteressati N° Proposte di Argomenti da parte degli anziani N°	Laboratorio Narrativo Utilizzo di una scala di valutazione della soddisfazione dell'anziano Risultato: A1 50% del gruppo, A2 il 30%, A3 il 20 %, A4 il 10% Gruppo di discussione Osservazione dinamiche di gruppo Anziani interattivi N° (10 su 15) Anziani poco interattivi N° (2 su 15) Anziani disinteressati N° (3 su 15) Proposte di Argomenti da parte degli anziani N° (15 su 20 incontri)
E - F mantenere i contatti con la realtà esterna; coinvolgere le figure prof.li, i volontari ed i familiari nelle attività di animazione	Collaborazione di varie figure e familiari per realizzare eventi di integrazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	N° Eventi di integrazione programmati	Realizzazione N° eventi Partecipazione N° Anziani coinvolti N° familiari presenti N° Volontari di supporto	Realizzazione N° eventi Partecipazione N° Anziani coinvolti N° familiari presenti N° Volontari di supporto

⁵ La scala di valutazione avrà come indice finale di valore : A1 (molto coinvolto) – A2 (coinvolto) – A3 (coinvolto saltuariamente) – A4 (non coinvolto) – Elaborati tenendo in considerazione vari parametri tra i quali attenzione, elaborazione delle emozioni/ricordi , grado di interazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si avvierà con l'inizio del servizio civile e si avvarrà di un piano di attuazione che ripartisce in modo logico-temporale l'assetto operativo, i contenuti pedagogici e produttivi del progetto e le risorse umane necessarie all'espletamento del progetto stesso.

Il piano di attuazione del progetto è strutturato in azioni che si articolano nell'arco dei 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in 5 fasi di lavoro :

- A. Formazione generale e specifica
- B. inserimento e affiancamento strutturato
- C. attività operativa progettuale specifica
- D. monitoraggio
- E. verifica finale

Ogni fase di lavoro è costituita da specifiche attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.

A) La fase di formazione prende il via con l'inizio del servizio civile e si articola in due periodi: la **formazione generale** che si attua nel primo/secondo mese di servizio ed è direttamente collegata alla promozione di forme di cittadinanza attiva e quindi di solidarietà, conoscenza del SCN, del ruolo del VSC ed è coerente con la Circolare UNSC del 19.07.2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale". Inoltre sarà attivato come modulo ad hoc sui rischi specifici e generali relativi alla Sicurezza sui luoghi di lavoro coerentemente al dlgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, il programma tratterà i rischi individuati dal nostro DVR oltre alla parte generale. La **formazione specifica** che è distribuita nei primi nove mesi di servizio (70% entro il terzo mese ed il 30% entro il nono mese) ed è connessa a occasioni di crescita professionale e personale con l'auspicio, da parte nostra, che le conoscenze apprese diventino spendibili in un futuro lavorativo.

Va sottolineato che la formazione specifica pur essendo pianificata nei primi nove mesi (seguire l'andamento degli interventi individuali in Equipe consente al VSC una maggiore conoscenza della realtà in cui opera, pertanto la formazione specifica è prevista su 9 mesi di servizio), di fatto prosegue anche per tutto il periodo del servizio civile attraverso la partecipazione continua alle riunioni d'equipe/programmazione (settimanali) e gli incontri formativi con il proprio OLP (quindicinali). La parte più corposa del percorso di formazione specifica sarà erogata entro il terzo mese con contenuti più specialistici relativi agli interventi riabilitativi, educativi e di cura previsti dal progetto.

Il pacchetto formativo è piuttosto ampio e prevede 60 ore per la formazione generale (48 ore + 12 ore) ed almeno 72 ore per la formazione specifica (di cui 52 ore entro il terzo mese)*.

*vedi i paragrafi Formazione Generale e Specifica per i dettagli.

B) L'inserimento e l'affiancamento strutturato avviene presso la RSA, durerà per i primi due mesi del servizio e sarà dedicato alla conoscenza dell'ambiente, degli operatori, dell'utenza e dei principali metodi di approccio che, addizionati all'acquisizione di competenze e tecniche professionali (vedesi Formazione Specifica), non saranno solo degli strumenti operativi utili allo svolgimento dei compiti che i/le volontari/e sono chiamati a svolgere, ma formeranno anche un bagaglio esperienziale personale spendibile in un futuro lavorativo. Questa fase risulta particolarmente importante e strategica per il buon andamento del progetto, la reciproca conoscenza tra VSC ed OLP e successivamente tra VSC ed utenza coinvolta a vario titolo nelle attività. Pertanto grande attenzione sarà garantita ai VSC attraverso la presenza e l'affiancamento continuo degli OLP e di altro personale sanitario, saranno inoltre favoriti degli spazi di interscambio finalizzati a valutare il clima dell'ambiente lavorativo e l'integrazione dei VSC.

C) L'attività operativa progettuale specifica è conseguente alla fase B e dal punto di vista operativo questa fase rappresenta il dispositivo esecutivo attraverso il quale perseguire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici indicati nel punto 7.

Dall'inizio di questa fase (fine secondo mese) fino al termine del Progetto, i/le volontari/e saranno inseriti/e a pieno titolo nelle attività previste dal progetto e collaboreranno attivamente con gli operatori (Animatore, Ausiliari Socio-Assistenziali, Fisioterapista) svolgendo le mansioni elencate al punto 8.3 del progetto.

In particolare dovranno:

- cooperare in modo attivo con gli Operatori;
- coinvolgere e stimolare gli anziani a partecipare alle attività proposte;
- contribuire attivamente alla rilevazione dei bisogni effettivi dell'utenza;
- collaborare attivamente alla programmazione di un piano operativo (settimanale/mensile) formulato sulla base degli obiettivi progettati e dei bisogni rilevati;
- partecipare agli eventi formativi relativi alla formazione specifica;
- aiutare nella rilevazione delle presenze giornaliere nelle varie attività delle tre aree al fine di poter analizzare gli indicatori misurabili.

D) La fase di monitoraggio avrà lo scopo di verificare l'andamento qualitativo e quantitativo del supporto fornito dai/dalle volontari/e, nonché quello di trovare risposte correttive per limitare e/o eliminare eventuali ostacoli insorti durante l'itinerario.

Le modalità operative seguono le indicazioni descritte al punto 20 della scheda di redazione del progetto.

E) La verifica finale la fase della verifica finale è formata da due azioni. La prima si effettua al termine del servizio civile in concomitanza dell'ultimo periodo di monitoraggio (dodicesimo mese) e consiste in un incontro colloquiale durante il quale viene tracciato il bilancio definitivo dell'intera esperienza, detto momento viene gestito attraverso la metodica di un'intervista semi-strutturata.

Gli operatori coinvolti sono il monitore, che ha la funzione di organizzare e condurre l'incontro, l'OLP, i/le Volontari/e e il Formatore Accreditato.

Lo scopo è quello di verificare gli obiettivi raggiunti, di riflettere e confrontarsi sui contenuti e i risultati ottenuti, certificare le competenze acquisite dai volontari durante il loro percorso formativo e di Servizio Civile con il supporto dell'Agenzia Formativa incaricata per l'attività di certificazione e bilancio delle competenze..

Il riconoscimento delle competenze acquisite permette la certificazione delle stesse (vedi paragrafo 24) e quindi il loro inserimento all'interno del Curriculum Vitae del volontario.



Le 5 fasi sequenziali sono state elaborate dopo anni di esperienza di gestione dei Volontari del Servizio Civile, esse scandiscono i passaggi e la crescita dei volontari all'interno del progetto, un ruolo strategico è rivestito

dall'OLP e dai Formatori, poiché sono i depositari delle fasi più delicate di avvio delle attività, di conoscenza, di supporto formativo.

Attività operativa progettuale specifica

Diagramma di GANTT* – Dettagliato (* a fine paragrafo il grafico)

Mese	Area	Attività	Risorse Umane
1.	RSA CDI	Inserimento e l'affiancamento strutturato Conoscenza della struttura, degli anziani ospiti, degli operatori che a vario titolo collaborano nel progetto. Formazione Specifica Formazione Generale	Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC Partner Coop. Altana Formatori Specifici/OLP Formatore Accreditato
2.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	Inserimento e l'affiancamento strutturato Conoscenza della struttura, degli anziani che afferiscono ai vari servizi, degli operatori che a vario titolo collaborano nel progetto. Formazione Generale Formazione Specifica	Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC Partner Coop. Altana Formatore Accreditato Formatori Specifici
3.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	Formazione Specifica Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio il Palio Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione 1^ Monitoraggio	Formatori Specifici/OLP Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC Partner Coop. Altana Incaricato al Monitoraggio

4.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	Formazione Specifica Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Il Palio Laboratorio Narrativo Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione	Formatori Specifici/OLP Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC Partner Coop. Altana
5.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	Formazione Specifica Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Il Palio Laboratorio Narrativo Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione	Formatori Specifici/OLP Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC Partner Coop. Altana
6.	RSA CDI Alloggi Protetti	Formazione Specifica Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva)	Formatori Specifici/OLP Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC

	Serv. Domiciliari	<p>Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano</p> <p>Gestione di Interventi Individualizzati</p> <p>Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.)</p> <p>Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale</p> <p>Assistenza durante i pasti</p> <p>Uscite sul territorio</p> <p>Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati</p> <p>Gruppo Ginnastica Dolce</p> <p>Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari</p> <p>Laboratorio Il Palio</p> <p>Laboratorio Narrativo</p> <p>Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari)</p> <p>Gruppo di Discussione</p> <p>2^ Monitoraggio</p>	<p>Partner Coop. Altana</p> <p>Incaricato al Monitoraggio</p>
7.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	<p>Formazione Specifica</p> <p>Attività operativa</p> <p>Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva)</p> <p>Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano</p> <p>Gestione di Interventi Individualizzati</p> <p>Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.)</p> <p>Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale</p> <p>Assistenza durante i pasti</p> <p>Uscite sul territorio</p> <p>Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati</p> <p>Gruppo Ginnastica Dolce</p> <p>Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari</p> <p>Laboratorio Narrativo</p> <p>Laboratorio Il Palio</p> <p>Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari)</p> <p>Gruppo di Discussione</p>	<p>Formatori Specifici/OLP</p> <p>Animatore/ASA-OSS</p> <p>Fisioterapista</p> <p>Infermieri</p> <p>VSC</p> <p>Partner Coop. Altana</p>
8.	RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari	<p>Attività operativa</p> <p>Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva)</p> <p>Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano</p> <p>Gestione di Interventi Individualizzati</p>	<p>Animatore/ASA-OSS</p> <p>Fisioterapista</p> <p>Infermieri</p> <p>VSC</p>

		<p>Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Narrativo Laboratorio Il Palio Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione Formazione Specifica</p>	<p>Partner Coop. Altana</p> <p>Formatori Specifici/OLP</p>
9.	<p>RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari</p>	<p>Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Il Palio Laboratorio Narrativo Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione</p> <p>Formazione Specifica 3^ Monitoraggio</p>	<p>Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC</p> <p>Partner Coop. Altana</p> <p>Formatori Specifici/OLP Incaricato al Monitoraggio</p>
10.	<p>RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari</p>	<p>Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.)</p>	<p>Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC</p>

		<p>Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Il Palio Laboratorio Narrativo Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione</p>	<p>Partner Coop. Altana</p>
11.	<p>RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari</p>	<p>Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati Gruppo Ginnastica Dolce Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti) ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari Laboratorio Il Palio Laboratorio Narrativo Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari) Gruppo di Discussione gli Anziani Ospiti</p>	<p>Animatore/ASA-OSS Fisioterapista Infermieri VSC</p> <p>Partner Coop. Altana</p>
12.	<p>RSA CDI Alloggi Protetti Serv. Domiciliari</p>	<p>Attività operativa Gruppo Discussione /Lettura giornale (stimolazione cognitiva) Giochi educativi: tombola, cruciverba, ed altri momenti ludici per stimolare l'anziano Gestione di Interventi Individualizzati Organizzazione di Iniziative di Animazione (Feste di Compleanno, Feste a tema, ecc.) Conduzione di semplici laboratori di Terapia Occupazionale Assistenza durante i pasti Uscite sul territorio</p>	<p>Animatore/ASA-OSS Fisioterapista VSC Infermieri</p>

	<p>Spostamenti all'interno della RSA o CDI e/o all'esterno degli anziani ospitati</p> <p>Gruppo Ginnastica Dolce</p> <p>Piccole commissioni richieste dagli anziani (posta, banca, cimitero – visita congiunti)</p> <p>ospiti degli Alloggi Protetti o con accesso ai Serv. Domiciliari</p> <p>Laboratorio Il Palio</p> <p>Laboratorio Narrativo</p> <p>Spazio compagnia (Alloggi Protetti, Serv. Domiciliari)</p> <p>Gruppo di Discussione</p> <p>Verifica Finale/Bilancio Competenze</p>	<p>Partner Coop. Altana</p> <p>Incaricato al Monitoraggio – Agenzia Certificazione</p>
--	--	--

BOX INFO SUI LABORATORI

Laboratorio Narrativo

L'avvio di un laboratorio narrativo richiede dei passi e degli elementi preliminari che, ai fini della buona riuscita della terapia, il conduttore, è tenuto a prendere in considerazione. Non esiste una definizione rigida per quanto concerne la durata del trattamento mentre è consigliato che ogni singola seduta non duri più di 30-45 minuti dal momento i pazienti mostrano una capacità ed una resistenza attentiva ridotta. Il numero dei componenti (in genere 5-8 persone) deve essere tale da permettere da un lato al conduttore di dedicare le proprie competenze ad ogni singolo partecipante, dall'altro deve essere costituito da un numero sufficiente di soggetti tale da poter garantire il dispiegarsi di dinamiche e fattori di gruppo quali rispecchiamento, instillazione di speranza, che si sono mostrati fondamentali, nel corso di numerose ricerche, per la creazione di un senso di coesione e di riconoscimento all'interno del gruppo. L'operatore che si appresta a dar vita ad un laboratorio di reminiscenza, pertanto, deve essere in grado di curare la comunicazione sotto diversi fronti: da un lato con familiari e le diverse figure professionali, dall'altro con i pazienti e quest'ultima, in particolare deve essere curata profondamente. Le persone affette da demenza, infatti, sono spesso sensibili all'atmosfera dell'ambiente che li circonda, soprattutto in presenza di un gruppo di persone e il conduttore deve saper quindi predisporre la giusta atmosfera, garantendo una tonalità emotiva di base tale da suscitare sicurezza e senso di accoglimento anche nel momento in cui vengono affrontate tematiche ed eventi di vita che hanno suscitato il recupero di un ricordo spiacevole come lutti, guerre, separazioni. Curare la comunicazione con pazienti con deficit cognitivi e comportamentali significa, dunque, per l'operatore dover utilizzare diverse modalità comunicative ed avvalersi oltre che delle parole, della mimica, degli atteggiamenti corporei e dall'altro saper interpretare adeguatamente i segnali ed i messaggi che i pazienti, a loro volta, trasmettono.

Laboratorio Il Palio

"L'uomo è pienamente tale solo quando gioca", afferma Schiller (1759-1805): perché si ritrova e si conosce solo giocando. Infatti, l'individuo riesce a liberare la propria mente da condizionamenti esterni, quale può essere il giudizio altrui, ha la possibilità di stemperare la tensione del vivere quotidiano ed attenuare l'aggressività.

Il gioco è un'espressione motoria spontanea che tende a soddisfare il bisogno di svago e di divertimento, presente in ogni individuo e quindi anche in una persona anziana. Attraverso il gioco l'anziano esprime se stesso, il proprio carattere e con il gioco l'anziano conserva il desiderio di agire, di muoversi. Il gioco nella persona adulta deve avere una finalità che motivi l'adesione e la partecipazione attiva. Si è quindi pensato di organizzare una serie di giochi ("il Palio"), che consentirà ai vincitori di ottenere la custodia di una icona che raffigura il patrono del paese (S. Gaudenzio), visto anche il forte valore religioso, che è presente nella maggioranza delle persone anziani, che vivono nella Nostra Struttura.

Finalità del progetto

- Migliorare e recuperare la considerazione che l'anziano ha di se stesso, attraverso una maggiore consapevolezza del proprio valore personale, favorendo un atteggiamento attivo
- Favorire la comunicazione e la socializzazione tra gli ospiti
- Stimolare e rinforzare alcune capacità cognitive
- Sviluppare la fantasia, la creatività, l'inventiva e la curiosità
-

Metodologia dell'intervento

Gli anziani verranno suddivisi in quattro gruppi omogenei ("i Rioni"), la cui denominazione verrà decisa dal gruppo stesso. Ogni Rione con la supervisione di un operatore "Garanzia Giovani" inizierà la realizzazione di un foulard colorato, che servirà per identificare gli appartenenti a quel Rione. Verrà inoltre costituito un gruppo composto da cinque ospiti, che formeranno la giuria. Avranno inoltre come attività con la supervisione dell'animatrice la realizzazione del premio finale del Palio, che sarà costituito dall'icona di S. Gaudenzio da realizzarsi con materiale decoupage. Lo svolgimento del Palio avverrà con i seguenti giochi:

- Gioco musicale verrà fatta ascoltare una musica/canzone e dovranno indovinare il titolo esatto della canzone e/o il cantante
- Gioco dei tappi: che inizialmente saranno bianchi e poi colorati (con il colore del proprio Rione) dovranno formare la figura di un animale, che verrà assegnato dalla giuria.
- Costruiamo un puzzle: dalla foto del soggiorno marino verranno stampate quattro copie e ritagliate in 20 pezzi, che dovranno essere ricomposte nel breve tempo possibile dai quattro rioni.
- Bowling con i birilli e abbattere i barattoli di alluminio formati a piramide con una palla
- Centra lo scatolone con dei scatoloni colorati che avranno un punteggio diverso in base al colore e alla distanza posizionata dove poter fare canestro
- Il gioco della Ruota della fortuna: verrà costruita una ruota in legno divisa in quadranti che saranno colorati e connotati per argomenti: proverbi, musica, cucina, vero/falso, religione, animali, oggetti.
- Gioco cruciverba: verrà consegnato un grande cruciverba, che dovrà essere terminato nel minor tempo possibile
- Gioco "che profumo": riconoscere i profumi nascosti in un sacchetto di iuta.
- Gioco "indovina cosa". verrà consegnato ad ogni Rione un sacchetto contenente diversi oggetti, che dovranno indovinare solo toccando.

L'organizzazione del Palio prevede il coinvolgimento del servizio animazione e degli operatori di tutti i servizi della struttura.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale coinvolto nel progetto è composto da professionalità eterogenee impiegate a vario titolo a fianco dei volontari durante l'anno di realizzazione del progetto ed in dettaglio:

1 Animatrice

1 Assistente Sociale

5 Fisioterapisti

13 Infermieri Professionali

51 ASA-OSS a rotazione in base ai turni di presenza giornalieri

L'Animatrice coordinerà ed affiancherà i VSC nelle attività, i Fisioterapisti collaboreranno nelle attività specifiche di mobilizzazione e postura, infine gli ASA/OSS e gli Infermieri presenti in modo continuo fungeranno da elemento di sostegno e di stimolo in tutte quelle attività collegate all'assistenza di base degli utenti. E' fondamentale gestire le attività in modo integrato e finalizzato al benessere della persona anziana, pertanto un ruolo importante sarà rivestito dall'attività dell'Equipe, che rappresenta uno spazio di confronto, coordinamento, verifica degli interventi posti in essere.

Animatori/Ass. Sociale (RSA-CDI - Alloggi Protetti - Serv. Domiciliari)	Fisioterapisti- ASA-OSS (RSA-CDI - Alloggi Protetti - Serv. Domiciliari)	ASA-OSS (RSA-CDI- Alloggi Protetti - Serv. Domiciliari)	Infermieri (RSA-CDI -Alloggi Protetti - Serv. Domiciliari)
<ul style="list-style-type: none">•Attività Socializzanti•Gestione del Tempo libero•Gruppi di stimolazione cognitiva•Laboratorio Arcobaleno di Emozioni•Coordinamento interventi socio-occupazionali•Rapporti con le famiglie•Spazio di ascolto e compagnia	<ul style="list-style-type: none">•Interventi sulle capacità motorie•Mobilizzazione e movimentazione pazienti anziani•Gruppi Ginnastica Dolce	<ul style="list-style-type: none">•Assistenza diretta al paziente anziano•Interventi atti al mantenimento capacità residue•Supporto sanitario di bassa intensità•Intensità di cura variabile in base al servizio richiesto	<ul style="list-style-type: none">•Assistenza infermieristica;•Rapporti con i famigliari;•Monitoraggio continuo del benessere del paziente

Gli operatori garantiscono una presenza in servizio di 24/24 ore, durante gli orari di presenza dei VSC è pertanto sempre prevista una co-presenza per ogni attività del progetto.

Tutto il personale operante in struttura è qualificato da percorsi formativi specifici ed è sottoposto ad aggiornamento continuo.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ogni intervento previsto, ogni attività progettata parte dalla centralità della persona anziana, dall'importanza di fornire una cura ed una assistenza di qualità e mirata ai bisogni espressi da ciascun individuo.

I VSC dopo un primo periodo di inserimento ed affiancamento saranno assegnati in modo stabile ad uno dei due servizi previsti (CDI – RSA) precedentemente descritti, cioè la RSA o il CDI in base alla sede di servizio prescelta.

AREA RSA (assegnati volontari serv. civile: 2)

Elenco delle attività specifiche per i Volontari/e in RSA (residenza sanitaria assistenziale):

- prendere parte alle riunioni settimanali dell'équipe (redigere i verbali, elencare ordine del giorno);
- collaborare attivamente al monitoraggio presenze/frequenza dell'attività;
- assistenza durante i pasti in refettorio;
- collaborare attivamente alla progettazione e realizzazione di attività di animazione;
- conduzione di alcune attività (es. lettura del giornale, gioco a carte, giochi di società, ginnastica animata);
- accompagnamento degli utenti negli spostamenti (es. alla sala di animazione/Refettorio/Palestra/Giardino) con esercizi di deambulazione;
- supporto nelle uscite sul territorio;
- soggiorno climatico per anziani (partecipazione come operatore in affiancamento);
- supporto di tutte le attività previste dal progetto sia per quanto riguarda l'aspetto processuale che progettuale (tombola, proiezione film, colloqui, laboratorio artistici, relazioni individuali con particolare attenzione a fornire un'adeguata attenzione ad personam, Feste a Tema);
- Supporto all'elaborazione questionario di customer satisfaction (collaborazione anche in interviste strutturate ai famigliari), distribuzione ed elaborazione dei dati, attività di rendicontazione delle attività previste con raccolta dati quantitativi e qualitativi dei servizi erogati;

- co-gestione Laboratorio IL PALIO
- co-gestione Laboratorio Narrativo;
- Gestione Gruppi di discussione;
- Partecipazione Gruppi di Ginnastica Dolce;
- Spazio Ascolto e Compagnia;

AREA SERVIZI DIURNI E DOMICILIARI (assegnato volontario serv. civile: 2)

Elenco delle attività specifiche per i Volontari/e:

- prendere parte alle riunioni settimanali dell'équipe ed agli incontri periodici con il nucleo familiare di provenienza;
- collaborare attivamente al monitoraggio presenze/frequenza delle attività;
- collaborare attivamente alla progettazione e realizzazione di attività anche mediante proposte innovative (nel rispetto degli obiettivi prefissati al punto 7) e nei Progetti Individualizzati;
- conduzione di alcune attività ad es. lettura del giornale, laboratorio attività manuali, ginnastica animata
- accompagnamento degli utenti negli spostamenti (ad es percorso da domicilio dell'anziano per piccole commissioni – servizio trasporto utenti CDI con pulmino attrezzato);
- supporto nelle uscite sul territorio;
- supporto di tutte le attività previste dal progetto: attività di cucina, merenda, trasporto utenti, uscite in paese, attività ricreative, artistiche, giardinaggio, relazioni individuali, feste a tema;
- visite domiciliari presso Mini Alloggi Protetti ed attraverso il SAD presso gli utenti inseriti (interventi di compagnia, pronto farmaci a domicilio, piccole commissioni per conto degli assistiti);

Agenda Settimanale						
	LUN	MAR	MERC	GIOV	VEN	SAB
1 h	Assistenza e stimolazione durante i pasti	Assistenza e stimolazione durante i pasti	Assistenza e stimolazione durante i pasti	Assistenza e stimolazione durante i pasti	Assistenza e stimolazione durante i pasti	Assistenza e stimolazione durante i pasti
0.3 0 h	Ginnastica dolce - deambulazione e assistita		Ginnastica dolce - deambulazione e assistita		Ginnastica dolce - deambulazione e assistita	
1 h	Lettura del Giornale	Lettura del Giornale	Lettura del Giornale	Lettura del Giornale	Lettura del Giornale	Lettura del Giornale
1 h	Spazio Ascolto/Compagnia	Spazio Ascolto/Compagnia	Spazio Ascolto/Compagnia	Spazio Ascolto/Compagnia	Spazio Ascolto/Compagnia	Spazio Ascolto/Compagnia
1,3 0 h	Terapia Occupazionale	Attività Processuali	Terapia Occupazionale	Attività Processuali	Terapia Occupazionale	Giochi di Società
1 h	Gruppo Discussione	Lab. Il Palio	Gruppo Discussione	Lab. Il Palio	Gruppo Discussione	
1,3 0 h	Lab. Narrativo (2 gruppi)	Giochi di Società	Lab. Narrativo (2 gruppi)	Giochi di Società		
1 h	Interventi domiciliari	Alloggi Protetti	Interventi domiciliari	Alloggi Protetti	Interventi domiciliari	Alloggi Protetti
1 h	Interventi Individualizzati	Interventi Individualizzati	Interventi Individualizzati	Interventi Individualizzati	Interventi Individualizzati	Interventi Individualizzati

1 h					Equipe/Coord.	
-----	--	--	--	--	---------------	--

NB:

Durante tutte le fasi del progetto i volontari saranno affiancati e guidati da personale dipendente e dall' operatore locale di progetto. L'autonomia di gestione, da noi auspicata, sarà incentivata solo se i volontari/e ne condideranno il principio e se acquisiranno le competenze di base previste dai vari step del progetto.

**CRONOPROGRAMMA
DEI LAVORI**

Fasi del Progetto		Mesi											
MESI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A	Formazione												
1	1^ parte												
2	2^ parte												
B	Formazione Specifica												
3	Lezioni frontali (50 ore)												
4	Equipe - Formazione sul Campo (22 ore)												
C	Affiancamento/Inserimento VSC												
6	Affiancamento/Inserimento VSC												
D	Attività del Progetto												
8	Operatività												
E	Monitoraggio												
10	Trimestrale												
11	Bilancio Competenze												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

4

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della Privacy degli Utenti e della Carta dei Diritti della Persona Anziana.
Utilizzo del cartellino identificativo. Possibili ingressi in giorni festivi per
organizzazione attività animative e soggiorni climatici.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA "Bruno Pari" DI OSTIANO (SCORPORO SEDE 16852 DEL 07/07/09)	OSTIANO (CR)	VIA G.B. ROSA, 42 26032 (PALAZZINA: CDI, PIANO:0)	16852	2	BAROZZI CRISTINA	06/12/1972	BRZCST72T 46E526D			
2	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA "Bruno Pari" DI OSTIANO	OSTIANO (CR)	VIA G.B. ROSA 42, 26032	16856	2	DENICOLI FRANCESCA	19/02/1974	DNCFNC74 B59D150E			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Piano di comunicazione, la strategia e le azioni a questo collegate sono da considerarsi orientate verso la dimensione del marketing sociale.

Gli Obiettivi del Piano di comunicazione sono quindi:

- A. condividere con i Comuni limitrofi (vedesi Ambito Territoriale) l'intero processo comunicativo;
- B. veicolare i contenuti del progetto, contribuendo alla circolarità delle Informazioni attraverso due livelli: *Interno* (lettera ai Dipendenti ed ai Familiari degli Ospiti Anziani della Fondazione Bruno Pari); *Esterno*. Una comunicazione esterna adeguata (articoli sui quotidiani, locandine, incontri pubblici informativi, ecc.) è il secondo obiettivo che il Piano si pone, quello più ambizioso. È quindi necessario promuovere il progetto e la conoscenza delle sue finalità/attività, diffondere la consapevolezza nei giovani dell'opportunità di svolgere un periodo di Servizio Civile per la Comunità.

A partire da quanto sopra descritto la strategia di comunicazione deve assicurare che le azioni siano coordinate e coerenti, capillari e condivise in modo da rendere chiari e visibili i contenuti, le fasi e gli esiti.

In altre parole la strategia di comunicazione deve porre in relazione azioni, obiettivi, attività del progetto, il ruolo dei Volontari.

Strumenti

Sito Internet: www.ospedaleostiano.it ;

Lettera aperta ai dipendenti ed ai famigliari degli ospiti della RSA;

Locandine e Volantini;

Articoli e Comunicati stampa sui quotidiani locali;

Incontri pubblici informativi presso Biblioteca Comunale ed Oratorio Parrocchiale;

Blog sul Servizio Civile Ostianese.

Tempi

2 mesi (nel periodo che è compreso tra l'approvazione dei progetti ed la scadenza del bando di selezione dei VSC) – ore complessive 32.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Allegato A

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

1- Cosa si intende per monitoraggio

“Da “ monitor”, apparecchio che riproduce su piccolo schermo le immagini riprese da una o più telecamere, il termine monitoraggio sta ad indicare il controllo dell'andamento di un fenomeno fisico, chimico, fisiologico... Per estensione, sta ad indicare l'azione di controllo esercitata sulla realizzazione delle varie fasi di un qualsiasi progetto.

Lo scopo del monitoraggio di un intervento educativo è quello di vagliarne continuamente realizzazione, esiti e soprattutto le risposte dei soggetti coinvolti, per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche” (dal Dizionario di pedagogia e Scienze dell'educazione- P.Bertolini- Zanichelli).

Il monitoraggio, quindi, di un progetto educativo è una procedura di osservazione sistematica, è un insieme organizzato di attività finalizzate al reperimento di dati e informazioni sullo sviluppo di un fenomeno complesso entro un determinato sistema di azioni, di regole, di procedure, di fatti.

2 - Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio consente di cogliere i problemi emergenti, di descrivere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di un progetto, di reperire informazioni sui dati strutturali e organizzativi delle variabili in gioco, di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza, le potenzialità di strumentazione e di organizzazione, di ripensare le attività intraprese in relazione, da un lato, al processo che si intende dirigere e governare e, dall'altro, agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire. Il che significa che il monitoraggio non nasce mai a caso, ma poggia sempre su ipotesi ben precise.

Il monitoraggio è una operazione valutativa intenzionale che mira a visualizzare l'andamento delle variabili di un processo in atto e del loro evolversi nel tempo e nello spazio. Proprio per il fatto di essere strettamente legato ai processi in atto, il monitoraggio assume in un primo tempo il significato di autodiagnosi degli eventi che si succedono, ma subito dopo si trasforma in un'azione di sostegno e di rilancio degli stessi processi sottoposti ad osservazione.

Il monitoraggio, però, non va confuso con la valutazione intesa come espressione di giudizio, e la differenza, in verità sottile, risiede nella diversa natura delle informazioni prodotte. Il monitoraggio produce informazioni legate al processo in atto, mentre la valutazione produce informazioni legate al sistema di dati rilevati, ai criteri scelti per l'analisi, agli obiettivi da raggiungere e alle procedure e strumentazioni disponibili. Il fatto poi che molte delle operazioni metodologiche necessarie ad impostare un piano di valutazione

coincidano con quelle che servono per impostare un'attività di monitoraggio, fa passare in secondo piano il fatto che la differenza tra il monitoraggio e la valutazione risiede, come detto prima, nella natura e nella qualità delle informazioni prodotte.

In definitiva, il monitoraggio serve per conoscere in qualsiasi momento lo stato di un sistema sia nella sua complessità che nei singoli elementi, per prefigurare lo sviluppo del sistema non alterando il progetto o suggerendo modifiche di procedura e/o di organizzazione ma non di impianto, per confrontare al momento lo stato del sistema con gli stati precedenti e con quelli attesi, per confrontare le diverse situazioni (fasi) all'interno del progetto, per consentire agli operatori di produrre aggiustamenti al progetto osservato, per ricercare soluzioni atte a ridimensionare la discrepanza tra lo stato reale e quello intenzionale.

Va inoltre sottolineato che il monitoraggio, essendo azione di ricerca sul fenomeno oggetto di osservazione nella sua complessità, anche se non può essere realizzato dagli stessi attori del processo in atto che viene monitorato, deve avvalersi però della loro cooperazione.

3 - Procedure e strumenti

Come si fa il monitoraggio? La risposta è semplice. Attraverso una ben combinata rilevazione quantitativa ed una accurata descrizione qualitativa di alcuni elementi caratterizzanti il fenomeno osservato, purché tali elementi da un lato rappresentino significativamente il processo indagato e dall'altro siano suscettibili di cambiamento, di evoluzione, di presenza/assenza.

Per il monitoraggio di particolari progetti e/o attività realizzate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado è stato adottato un approccio di analisi partecipativa ed una metodologia, l'audit, utilizzata soprattutto per la "valutazione in itinere" e che, pertanto, produce immediati miglioramenti nel sistema al momento della sua realizzazione.

La valutazione in itinere è prevista trimestralmente, cioè al 3[^]-6[^]-9[^]-12[^] mese T0 (dato di partenza) – T1 – T2 – T3 – T4

Il Responsabile del Monitoraggio ha il compito di osservare e di conoscere in diretta l'andamento dei progetti e/o attività e di promuovere gli aggiustamenti necessari, identificando i problemi e ricercando soluzioni efficaci insieme agli OLP ed ai VSC coinvolti nell'azione, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze.

L'audit mira al superamento della logica dei controlli formali, legati al rispetto delle norme o al conseguimento di obiettivi rigidamente e astrattamente definiti, e propone un'attenzione particolare al processo di attuazione delle azioni, alla rinegoziazione continua del percorso progettuale e formativo che avviene tra gli attori principali (OLP- VSC - Destinatari del Progetto) al fine di produrre, a breve e medio termine, lo sviluppo della cultura della valutazione e di promuovere la formazione di gruppi di miglioramento continuo all'interno del servizio (autovalutazione).

Le “diagnosi “ di progetto, effettuate attraverso l’audit, consentono di esprimere una valutazione quali-quantitativa degli interventi, di identificare i nodi problematici, di effettuare una riprogrammazione più mirata; in definitiva, di governare il PROGETTO.

Naturalmente, l’unità di analisi è il PROGETTO e la logica dell’audit ha come obiettivo proprio la verifica costante ed il raggiungimento degli Obiettivi prefissati, pertanto la rilevazione sarà effettuata sempre a livello gruppale.

Gli strumenti utilizzati nel monitoraggio sono:

➤ **Scheda di Monitoraggio** (L’obiettivo di questa scheda è quello di rilevare le risorse impiegate per la realizzazione delle diverse attività);

➤ **L’audit** è un incontro formale in cui partendo dalla rilevazione del monitoraggio si discute dei successi e degli i successi, dei punti di forza e di debolezza del progetto coinvolgendo VSC, OLP e Referente Aziendale.

La Scheda costituisce un modello semplificato, che, per poter essere utilizzato, richiede di essere adattato alle caratteristiche peculiari della tipologia del Progetto , coerentemente con quanto previsto dalla normativa di dettaglio (nazionale).

Le finalità che la Scheda dovrebbe consentire di conseguire sono da un lato permettere di rilevare periodicamente

- lo stato di avanzamento delle fasi e delle attività
- i risultati delle attività
- i problemi emersi
- le soluzioni trovate/da trovare.

La scheda di Monitoraggio dei Progetti si compone di due parti: la prima preliminare e funzionale alla seconda definisce i dati quantitativi, qualitativi e di impatto sociale, nonché gli indicatori di valutazione, la seconda contiene i punti presi in esame per valutare le esperienze.

Parte prima

TITOLO del

Progetto:.....

OLP:

.....

...

Codice progetto:

.....

Area di intervento/sede di

attuazione:.....

MONITORAGGIO: 1 2 3 4

Data di compilazione	
Obiettivi	<i>Spiegare quali</i>
Risultati attesi	<i>Spiegare quali</i>
Risultati conseguiti	
<p>Indicatori di valutazione:</p> <p>(T0 → T4) La misurazione avverrà in tempi stabiliti dal crono programma del progetto (T0 situazione iniziale – T1 situazione dopo 3 mesi – T2 situazione dopo 6 mesi – T3 situazione dopo 9 mesi – T4 situazione al termine progetto cioè al 12 mese).</p>	<p><i>Risultati conseguiti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivo A</i> <input type="text"/> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivo B</i> <input type="text"/> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivo C</i> <input type="text"/> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivo D</i> <input type="text"/>
Soggetti coinvolti	<input type="checkbox"/> VSC <input type="checkbox"/> OLP <input type="checkbox"/> Fisioterapista <input type="checkbox"/> Animatore <input type="checkbox"/> Infermiere <input type="checkbox"/> ASA – OSS <input type="checkbox"/> Altri
Destinatari	<input type="checkbox"/> Anziani in RSA <input type="checkbox"/> Anziani in CDI/Alloggi Protetti /SERV. DOMICILIARI <input type="checkbox"/> Familiari <input type="checkbox"/> Altri
Impegno orario	<input type="checkbox"/> Mensile

Le attività hanno cadenza	<input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> Giornaliera
Periodo	<input type="checkbox"/> Dal al
Attività realizzate per conseguire gli obiettivi del Progetto	
Attività	<input type="checkbox"/> Terapia Occupazionale <input type="checkbox"/> Lavoro in piccolo/micro gruppo <input type="checkbox"/> Attività ludico operative <input type="checkbox"/> Animazione <input type="checkbox"/> Spazio Ascolto/Compagnia <input type="checkbox"/> Stimolazione Cognitiva <input type="checkbox"/> Deambulazione – Gruppo di motoria <input type="checkbox"/> Lettura del Giornale/Gruppo Discussione <input type="checkbox"/> Piccole Commissioni con/per gli anziani <input type="checkbox"/> Uscite sul territorio <input type="checkbox"/> Laboratorio Il Palio <input type="checkbox"/> Laboratorio Narrativo <input type="checkbox"/> Interventi individualizzati <input type="checkbox"/> Uscite sul territorio <input type="checkbox"/> Soggiorni Climatici <input type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> Altro
Prodotti del progetto	<i>Spiegare quali (se previsti)</i>
Materiali trasferibili	<input type="checkbox"/> Questionari <input type="checkbox"/> Schede di lavoro - Diario <input type="checkbox"/> Schede di valutazione attività <input type="checkbox"/> altro
Strumenti, sussidi didattici, attrezzature e strutture	<i>Spiegare quali e perché</i>
<input type="checkbox"/> materiali ludici (giochi) <input type="checkbox"/> materiali x Feste Musicali <input type="checkbox"/> testi biblioteca comunale <input type="checkbox"/> utilizzo Aula Animazione <input type="checkbox"/> utilizzo palestra <input type="checkbox"/> Fisioterapia <input type="checkbox"/> utilizzo Videoproiettore <input type="checkbox"/> utilizzo Altri spazi <input type="checkbox"/> utilizzo Automezzo	

<input type="checkbox"/> mezzo trasporto pubblico			
<input type="checkbox"/> mezzo trasporto privato			
Problemi emersi / Soluzioni trovate			
Impegno finanziario: - richiesto/utilizzato	<i>Spiegare</i>		
SCHEDA MONITORAGGIO PROGETTO Parte seconda PUNTI PRESI IN ESAME PER VALUTARE LE ATTIVITA'			
A – Rispondenza del Progetto a criteri di efficacia			
	Insufficiente= 0	Sufficiente=2	Notevole=6
A1- corrispondenza tra bisogni dei destinatari e obiettivi del progetto			
A2- corrispondenza tra risultati attesi e risultati conseguiti			
B- Rispondenza del Progetto a criteri di trasparenza e visibilità			
	Insufficiente= 0	Sufficiente=2	Notevole=4
B1- valutazione degli strumenti di monitoraggio condivisi tra i partecipanti del Progetto, adeguati nei tempi e nelle modalità			
	Insufficiente= 0	Sufficiente=1	Notevole=2
B2- informazione alle famiglie sul Progetto e la sua attuazione			
B3- Informazione sul territorio			
B4- pubblicizzazione del Progetto tramite Volantini, Articoli di Stampa, ecc.			
C- Rispondenza del Progetto a criteri di soddisfazione dell'utenza			
	Insufficiente= 0	Sufficiente=2	Notevole=4
C1- grado di soddisfazione espresso dai destinatari			
C2- autovalutazione espressa dai VSC			
D- Condivisione e ricaduta del Progetto			
	Insufficiente= 0	Sufficiente=1	Notevole=2

D1- coinvolgimento ed interazione tra i VSC			
D2- coinvolgimento ed interazione con gli Operatori			
E –Rispondenza del Progetto a criteri di efficienza			
	Insufficiente=0	Sufficiente=1	Notevole=2
E1- il rapporto costo-benefici si rivela...			
F- Rispondenza a caratteristiche di integrazione col territorio			
	Insufficiente=0	Sufficiente=1	Notevole=3
F1- il Progetto prevede collaborazioni con il Comune			
F2- il Progetto risponde a necessità di urgenze segnalate dagli Ospiti e dai Familiari			

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

La Fondazione nelle varie fasi di attuazione del progetto prevede di stanziare specifiche risorse finanziarie destinate ai seguenti scopi:		
<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisto uniformi ospedaliere per i 4 Volontari € 200,00. 2) Acquisto Materiali di Consumo per Attività Ludiche e di Animazione € 500,00; 3) Realizzazione Lab. Il Palio euro 300,00; 4) Pasti usufruiti dai 4 volontari durante le attività in sede e/o le uscite sul territorio euro 2000,00; 5) La campagna di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativa al progetto e prevista al paragrafo 17 comporterà un onere finanziario per la Fondazione pari a circa € 300,00 (stampa opuscoli, messaggi sui quotidiani); 6) Soggiorno climatico x anziani (spese di trasferta per i VSC) euro 600,00. 		
De crizione	Qua t à	Importo
Uniformi Ospedaliere	n. 4 pezzi (2 x ogni VSC)	200,00
Acquisto Materiale Animazi ne	N quanti icabile (cartelloni, colori, giochi di società, tempere, CD musicali, ecc.)	500,00
Lab. Arcobaleno delle Emozioni	Coreografia	300,00
Buoni pasti	4 VSC	2000,00

Campagna Informativa	n. 500 depliant, n. 100 locandine	300,00
Spese per Soggiorno Climatico	Durata prevista 8 giorni x 2 VSC	600,00
		Totale € 3900,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Cooperativa Sociale Altana Onlus – Partner
Racchi srl - Partner

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

- **FORMAZIONE**
Le strumentazioni didattiche di diverso tipo: 1 PC portatile, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, proiettore per diapositive, radio-registratore.
Ai giovani verranno fornite dispense e supporti didattici, per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e per favorire gli opportuni approfondimenti.
- **ATTIVITA'**
Uscite sul territorio: mezzi di trasporto pulmino da 9 posti (n. 1 pulmino) e 1 autovettura;
n. 2 Aule Animazione (Laboratorio Attività) RSA e CDI
n. 10 giochi di società (carte, dama, scacchi, gioco dell'oca, cruciverbone, memory, tombola),
Cancelleria (pennelli, tele per dipingere, creta, pasta di sale, forbici)
Quotidiano LA PROVINCIA n. 2 copie x CDI e RSA
n. 1 macchina fotografica
n. 1 videoregistratore/lettore DVD
n. 4 televisori x CDI e RSA
Per preparare le attività i VSC potranno disporre di n. 1 fotocopiatrice, n. 2 computer. Per custodire i propri effetti personali e le divise ospedaliere n. 4 armadietti per spogliatoio personale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non Previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non Previsti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Fondazione Bruno Pari offre la possibilità di acquisire competenze in merito a:

- Capacità di rilevazione del bisogno;
- Capacità di costruzione e gestione di progetti individualizzati e PAI;
- Elaborazione di progetti di intervento di carattere riabilitativo;
- Gestione dati;
- Tecniche di Animazione Sociale
- Capacità di comunicazione verbale e non verbale con soggetti fragili.

Verrà rilasciata al termine del servizio, a cura del Rappresentante Legale, un' attestazione delle competenze acquisite dal volontario.

ACCOMPAGNAMENTO AL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER IL GRUPPO DI GIOVANI IMPEGNATI NEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO (Agenzia Formativa CRFORMA – Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona)

Obiettivi

Aiutare i singoli partecipanti ad acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze trasversali, tecnico professionali acquisite precedentemente all'esperienza di Servizio civile volontario e ad effettuare un bilancio delle competenze complessivamente maturate mediante il proprio impegno all'interno della Fondazione. Competenze che, dal progetto presentato, potranno essere riconosciute e certificate.

Primo incontro:

- La presentazione e socializzazione di obiettivi, contenuti e strumenti del percorso.
- Perché, quando e come fare un bilancio di competenze?
- Il concetto di competenza nel dibattito europeo legato alla Strategia Europea per l'Occupazione: occupabilità, adattabilità, imprenditorialità, pari opportunità.
- La certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale: un processo funzionale a costruire un portfolio delle evidenze.
- Le abilità di base del lavoro che cambia: le competenze trasversali caratterizzanti il lavoro e la "cultura" della cura.
- Quali ritengo siano, alla luce degli apprendimenti maturati, le competenze "essenziali" per operare nel Servizio civile volontario e nel lavoro sociale, più in generale, all'oggi?

Secondo incontro:

- Esercitazione: le mie attività (formative, lavorative e del tempo libero) sotto la lente. L'analisi dei miei saperi, saper fare ed essere.
- Questionario: l'analisi delle mie capacità e competenze
- Esercitazione: lo schema di sintesi delle competenze acquisite e da acquisire: Sapere, Saper fare, Saper essere nei diversi ambiti di vita e nel contesto della Fondazione.

Terzo incontro:

- La costruzione del portfolio delle evidenze
- La conclusione del percorso di accompagnamento: un'occasione per confrontare le attese, gli obiettivi e i contenuti iniziali con la realtà incontrata, certificazione competenze acquisite durante il SCN.

Metodologia

Il percorso formativo utilizza l'approccio metodologico laboratoriale. Il lavoro di gruppo, guidato dalla conduttrice, sarà orientato a valorizzare le esperienze e le competenze di ciascuno/a. Gli approfondimenti teorici saranno utilizzati per sistematizzare e contestualizzare gli apprendimenti maturati nei diversi ambiti di vita e mediante l'esperienza di SCV.

Ore complessive 8 (costo stimato euro 800,00 importo correlato a più progetti e finanziato dal Bilancio Ordinario Cap. Formazione)

VEDI ALLEGATO

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, piazza Libertà n. 2 – Sospiro (CR)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata da Luca Acito (Formatore – Funzionario Resp. U.O. Formazione & Aggiornamento dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus), consulente della Fondazione Bruno Pari di Ostiano Onlus, sarà programmata ed erogata nei primi 60 giorni di servizio (80 % del monte ore), il restante monte ore al 9 mese.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia; Il ciclo degli incontri di formazione prevede una metodologia mista, cioè le lezioni conterranno tecniche sia frontali sia lavori di gruppo. Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento dei giovani in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving) per dare la possibilità ai giovani di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica". La metodologia mista è stata scelta sulla base dell'esperienza svolta dai formatori delle nostre strutture nei tre anni precedenti con i Volontari del Serv. Civile, oltre che per il grande interesse che questa procedura pedagogica ha ottenuto nella maggior parte dei processi scolastici e nei "territori" educativi. In particolar modo negli incontri rivolti ai giovani (target compreso tra i 16 e i 28 anni, range di età che comprende quello delle volontarie e dei futuri volontari) la metodologia di insegnamento misto permette di raggiungere in breve tempo e con gruppi di origine

non omogenea - infatti i volontari spesso hanno in comune solo il fatto di svolgere il SCN - i più alti risultati. Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell' impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito. Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è dunque quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare la possibilità di aprire spazi di riflessione sul valore del volontariato come partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale dello Stato, difesa civile non armata e nonviolenta ed identità del Servizio Civile Nazionale.

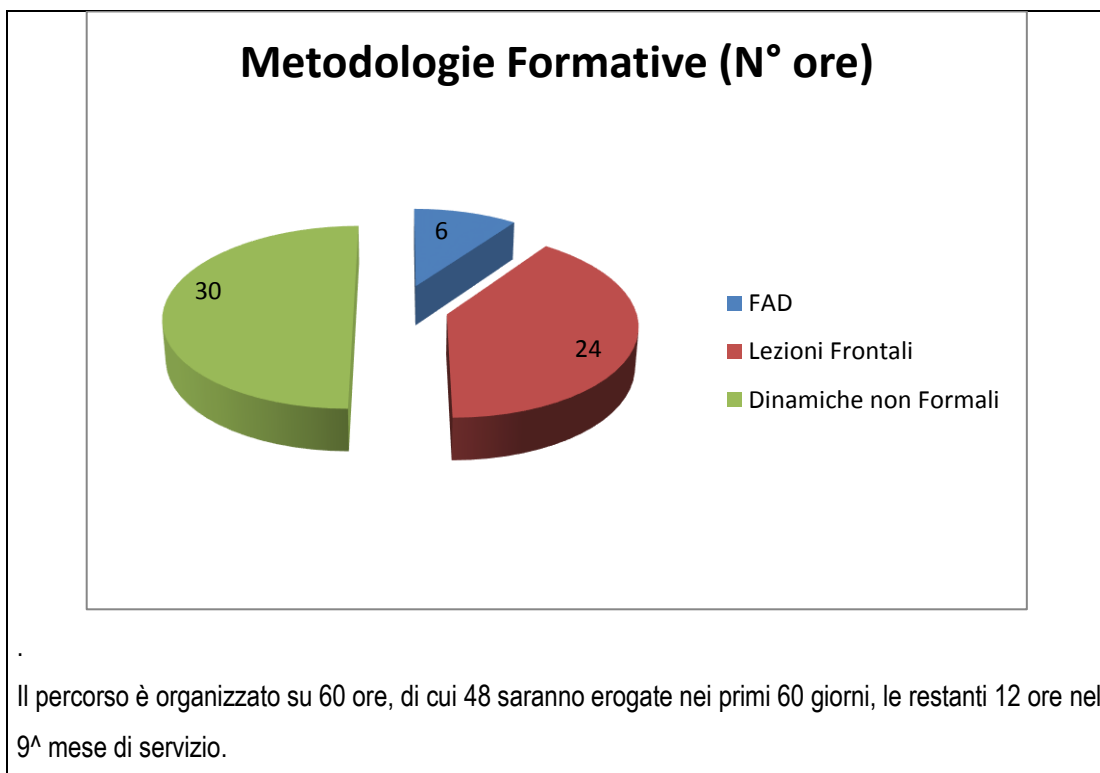
Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti trattati, che sono stati individuati sono:

- Favorire un buon clima di gruppo;
- Creare condizioni favorevoli allo scambio e al confronto;
- Fornire spazi di discussione su tematiche di attualità, su temi sociali al fine di sviluppare l'interesse e di accrescere nei giovani la partecipazione attiva.

Il formatore nel percorso formativo generale è chiamato a svolgere il delicato compito di *moderatore* e *facilitatore* del dialogo tra i volontari, è prioritario in questo intervento essere in grado di accogliere ed indirizzare le opinioni di tutti mantenendo un ruolo imparziale. A partire dal 2009 sulla piattaforma E-Learning www.fad-fondazioneospiro.it in via sperimentale è presente un modulo formativo sulla **storia del servizio civile in Italia** (durata prevista 2 ore) , questo percorso formativo per il momento si affiancherà alla lezione d'aula con le medesime tematiche, pertanto consentirà all'equipe formativa di valutare l'efficacia di questa metodologia didattica nella formazione dei VSC. Ogni percorso prevede la somministrazione in uscita di un questionario di valutazione delle conoscenze acquisite.

Il volontario in questa proposta formativa è visto come attore e partecipe di un patto formativo che vede le sue radici nella Carta Etica, che si sviluppa lungo il solco della storia del Servizio Civile, che è strettamente legato ai temi di educazione civica e di cittadinanza attiva e responsabile.

Il Piano di Formazione Generale prevede la seguente ripartizione delle tecniche didattiche:



33) *Contenuti della formazione:*

48 ore – 1 parte (entro i primi 60 giorni)

VALORE E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (18 ore)

L'identità del gruppo in formazione (10 ore)

Conoscenza e creazione del gruppo di lavoro

- Presentazione del percorso formativo
- Conoscenza reciproca dei partecipanti tramite attività e giochi d'aula
- Valutazione delle aspettative, delle motivazioni e dei dubbi sul percorso formativo e sulla scelta di svolgere il servizio civile volontario
- La creazione di un gruppo di lavoro: fasi e caratteristiche
- Introduzione ai principi della comunicazione verbale e non verbale
- Interviste incrociate

Lavorare bene in gruppo

- Informazioni di base relativamente alle modalità di comunicazione più efficaci per favorire l'inserimento in un nuovo gruppo di lavoro;
- La distribuzione dei ruoli all'interno dei gruppi di lavoro
- Visione del film "Il Volo della Fenice" sul tema della cooperazione all'interno dei gruppi di lavoro
- Informazioni di base relativamente alle dinamiche di gruppo che più frequentemente si presentano nei gruppi di lavoro.
- Attività in piccoli gruppi sull'analisi e gestione di alcune dinamiche solitamente presenti nei gruppi di lavoro

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (2 ore)

- Informazioni sulla storia del servizio civile volontario, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario;
- Prime esperienze di obiezione di coscienza, storie e casi;
- Testimonianza di un ex Volontario del Servizio Civile (Esperienza Umana e di Servizio)
- Il Servizio Civile Universale

Il dovere di difesa della Patria (2 ore)

- Introduzione sul concetto di difesa della patria secondo La Costituzione Italiana
- Il servizio civile come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà
- Difesa civile non violenta
- Film Gandhi

La Carta di impegno Etico (2 ore)

Condivisione di principi, di finalità che regolano il mondo del servizio civile.

Atto formale necessario per l'accreditamento degli Enti, ma anche momento fondamentale per l'avvio di una collaborazione costante tra i due soggetti (UNSC- Ente) con il focus verso l'avvenire dei giovani (VSC) e la loro formazione

LA CITTADINANZA ATTIVA (10 ore)

Formazione Civica e cittadinanza (4 ore)

- Essere cittadino, ruolo e partecipazione alla vita politica e sociale;
- La Costituzione Italiana (i poteri esecutivo, legislativo, giurisdizionale);
- La libertà e le sue limitazioni
- Riflessioni guidate relativamente alle differenze che possono portare alla marginalità
 - Stereotipi e pregiudizi: la conoscenza dell'altro per favorire la comunicazione
 - Esercitazione sul concetto di pregiudizio
 - Visione del film "Si può fare"
 - La promozione della difesa dei diritti umani
 - La solidarietà sociale e le sue realizzazioni concrete

La protezione civile (4 ore)

Partendo dalle nozioni che i partecipanti hanno relativamente al servizio di Protezione Civile, l'incontro, a carattere pratico e partecipativo, svilupperà il tema: professionisti e volontari di protezione civile, quale confine?

Cos'è un'emergenza ? Come funziona il Sistema di Protezione Civile Italiano.

Tutela dell'ambiente, ciclo dei rifiuti, legalità.

Visita guidata ad un centro di protezione civile

La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile (2 ore)

Sistema di rappresentanza dei VSC, livello regionale e nazionale.

Come candidarsi, presentarsi, scrivere un programma con obiettivi chiari.

Riferimenti normativi, associazioni di ex odc e vsc.

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE (20 ore + 12 ore)

L'Ente (3 ore)

Visita guidata ed incontro con i referenti d'area presentazione dell'ente, mission, caratteristiche

Il lavoro per progetti (7 ore)

Indicazioni sul metodo di stesura di un progetto
Le fasi della realizzazione di un progetto: dall'analisi dei bisogni alla fase di verifica
Discussione e analisi dei progetti che coinvolgeranno direttamente i volontari del servizio civile
Esercitazioni pratiche di impostazione e realizzazione di un semplice progetto

Organizzazione del Servizio Civile (4 ore)

La normativa sul SCN , le funzioni regolatorie del sistema del servizio civile nazionale;
Gli attori del Sistema (UNSC – Regioni – Enti); Ruoli all'interno del Sistema (OLP – Monitore
Formatore – VSC). Cos'è una sede operativa, cos'è un partner di progetto.

Disciplina dei rapporti tra Enti e VSC (2 ore)

Disposizioni normative in materia (DPCM 04/02/2009 e s.m.),
Lettura e riflessione sul contratto di SCN e test di verifica

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (6 ore)

Introduzione al concetto di conflitto
L'espressione della violenza fisica e psicologica
Due differenti tipi di conflitti: l'espressione della rabbia vs la ricerca di una soluzione
La gestione non violenta dei conflitti
Mediazione e soluzione creativa dei conflitti
Esercitazioni e role playing sulla gestione non violenta dei conflitti
La comunicazione verbale e non verbale, diverse strategie di comunicazione

2^a parte Formazione Generale – 20 % al 09^a mese di servizio (12 ore)

Follow-up :
Lavoro per progetti (verifica degli indicatori e degli obiettivi, simulazione di
progettazione) – 6 ore ;
Comunicazione : come gestire un focus group, fare un'intervista strutturata – 6 ore.

34) Durata:

60 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Fondazione Bruno Pari – Ostiano (CR)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dal formatore generale Luca Acito, dichiarato in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi prescelti. Supporto sarà fornito dal partner RACCHI srl nell'ambito della formazione specifica in Ambito Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

SCARATTI DR. IVAN, nato a Cremona il 01/11/1973, residente a Grontardo (CR) in via Garibaldi n. 26/A;
QUATTRONE DR. ANTONIO, nato a Reggio Calabria il 18/10/1963, residente a Cremona in via F. Genala n.44;
DENICOLI FRANCESCA, nata a Cremona il 19/02/1974, residente a Solarolo Rainerio(CR) in via Pertini n.3;
RACCHI geom. ALBERTO, nato a Cremona il 16/01/1955, residente a Cremona (CR) in via Massarotti n.97;

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

SCARATTI DR. IVAN – vedi CV (DIRETTORE GENERALE)
QUATTRONE DR. ANTONIO – vedi CV (MEDICO – DIRETTORE SANITARIO)
DENICOLI FRANCESCA – vedi CV (OLP)
RACCHI geom. ALBERTO – vedi CV (RSPP – ESPERTO IN SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

Vedesi Allegato E

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Fase Accoglienza: Spiegazione organizzazione dei servizi residenziali e domiciliari con particolare riferimento al servizio in cui il volontario verrà inserito (RSA-SAD).

Strumenti: Lezioni frontali, colloqui individuali e lettura documentazione.

Fase Accompagnamento: Accompagnamento nei luogo di servizio e presentazione diretta all'utenza.

Strumenti: visita presso i servizi residenziali (RSA), partecipazione incontri con altri operatori ed Equipe di servizio.

Fase di confronto e sostegno attività di confronto periodico rispetto al percorso in atto e disponibilità all'ascolto in caso di problema presentato dal volontario. Strumenti: colloquio individuale, gruppi di lavoro, Equipe.

Fase di verifica: incontri di verifica trimestrale, diretta (con il VSC) o indiretta (con operatori o utenti con cui il VSC si confronta) rispetto all'andamento del progetto. Strumenti: Colloqui, Equipe.

Tutte le attività formative, comprese quelle d'aula, si avvarranno il più possibile di strumenti interattivi e di metodi partecipativi, a partire da forme di testimonianza incontro e scambio con operatori professionali, visione di film e video sulle materie oggetto di formazione, rielaborazione e manipolazione di prodotti e strumenti cognitivi relativi ai processi di apprendimento considerati.

A tutti i volontari e le volontarie sarà inoltre offerta la possibilità di partecipare, in qualità di uditori, alle iniziative formative che saranno realizzate per gli operatori professionali dei servizi animazione e quelle di cultura generale sulla condizione dell'anziano per gli operatori delle RSA in cui andranno ad operare.

Ore 72 di cui 50 ore di lezione frontale e 22 ore per lavori in Equipe, Formazione sul Campo.

Le 50 ore di formazione specifica (lezioni frontali) saranno effettuate entro i primi 90° di avvio del progetto, le restanti 22 ore saranno modulate nei primi 9 mesi di servizio.

Parimenti sarà attivato il modulo relativo alla Sicurezza nei luoghi di lavoro (vedasi DLGS 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), questo percorso è suddiviso a sua volta in due parti:

Rischi Generali – modulo FAD (4 ore)

Rischi Specifici (vedasi DVR aziendale) in modalità d'aula e/o FAD (12ore).

Il percorso ha come obiettivo :

Riuscire a fornire esaustive informazioni sui rischi alla salute esistenti in ambito lavorativo, sull'importanza di operare secondo determinate procedure e sulla necessità di utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale è fondamentale per dare concretezza ed omogeneità alla formazione. Individuare processi lavorativi adeguati per ridurre l'incidenza del rischio e per adottare comportamenti atti a prevenire l'insorgenza di patologie è fondamentale in un disegno aziendale complessivo di attenzione all'incolumità dei propri dipendenti e collaboratori (VSC compresi).

40) *Contenuti della formazione:*

1 ^Parte (50 ore) entro i primi 90 giorni

Geriatrics (Cenni sulle principali patologie);

Tecniche di Animazione in RSA;

La relazione con i famigliari;

La Carta dei Servizi;

Norme di Igiene ed HACCP da osservare con la somministrazione di cibi e bevande;

Il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);

Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (dlgs 81/08)

Le abilità motorie nell'anziano

I servizi diurni e domiciliari nella rete per gli anziani

2^ Parte (22 ore) entro i primi 270 giorni

Lavoro in Equipe

Lettura del PAI – revisione ed impostazione degli interventi di cura

Analisi di casi

41) *Durata:*

72 ore (50 ore + 22 ore)

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio degli interventi di formazione interesserà sia la FORMAZIONE GENERALE che la FORMAZIONE SPECIFICA.

Il duplice obiettivo è di verificare i processi di crescita culturale e professionale promossi a seguito delle attività formative e di facilitare un'analisi dei cambiamenti avvenuti grazie ai progetti di servizio civile.

Il modello di monitoraggio proposto si fonda sul presupposto che i processi formativi, pur essendo fortemente vincolati dal sistema di norme che ne regolano l'attuazione (vedi Circolari UNSC), risultano ampiamente differenziati, sia per la pluralità dei soggetti coinvolti nella loro gestione, sia per la eterogeneità degli specifici contenuti previsti in relazione agli obiettivi individuati dai singoli progetti. Pertanto è necessario in sede di verifica tener conto sia della variabile gruppo di VSC in formazione che di quella dei contenuti specifici trasmessi.

I risultati effettivamente ottenuti possono essere catalogati in termini di soddisfazione dei destinatari degli interventi e di rispondenza delle conoscenze apprese con le finalità e gli obiettivi del progetto.

Aree di Monitoraggio individuate:

- Gli aspetti qualitativi degli interventi formativi (caratteristiche innovative delle metodologie adottate e ricaduta sulla didattica);
- Efficacia delle varie azioni formative attivate, evidenziando gli elementi di forza e quelli di criticità;
- Orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell'azione formativa, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze e la diffusione delle best practices, per adeguare sempre meglio gli esiti agli obiettivi.

L'azione di monitoraggio si svolgerà in due fasi, complementari e successive, una rivolta alla Formazione Generale e l'altra alla Formazione Specifica utilizzando la medesima Scheda di rilevazione divisa in due sezioni:

Sez. 1 gradimento, rilevato mediante un questionario di fine corso (con distinzione tra valutazione del corso e valutazione dei singoli formatori);

Sez. 2 apprendimento, rilevato come learning gain misurato con un pre-test cognitivo ed un post-test cognitivo.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA

Formazione Generale

Formazione Specifica

Ore complessive del percorso formativo frequentato: _____

Titolo _____ Progetto _____ Servizio _____ Civile _____

Data di Rilevazione: GG/MM/AAAA

Sez. 01 – GRADIMENTO

a) Ritiene che il corso da lei frequentato dal punto di vista organizzativo (orari e gestione incontri) sia stato:

☹ Non soddisfacente ☹ Soddisfacente ☺ Molto soddisfacente

b) I moduli formativi (contenuti ed argomenti) sono stati facilmente comprensibili?

☹ No ☹ Abbastanza ☺ Si

c) Elenchi gli argomenti risultati più facilmente comprensibili (in ordine decrescente):

1.

- 2.
- 3.

d) Elenchi gli argomenti risultati più di difficile comprensione (in ordine decrescente):

1.
2.
3.

e) Può valutare i formatori coinvolti nel Corso?

Modulo Formativo	Formatore	☹	☺	☺

f) Dia un giudizio complessivo sull'utilità del corso relativamente al progetto e alla sua crescita formativa:

- ☹ Non soddisfacente ☺ Soddisfacente ☺ Molto soddisfacente

g) Suggerimenti per il Formatore:

h) Dinamiche di gruppo (come ti sei trovato nel gruppo in formazione)

- ☹ Non a mio agio ☺ Indifferente ☺ A mio agio

Sez. 02 – APPRENDIMENTO

1. Lei ritiene l'esperienza di servizio civile utile per:

- accrescere l'esperienza professionale ed acquisire nuove competenze;
- occupare il tempo libero in attesa di uno sbocco lavorativo;
- sviluppare capacità culturali

2. Come è venuto a conoscenza del Servizio Civile ?

- Internet
- Passaparola
- Giornali – locandine – volantini

3. Perché a scelto un progetto sociale(Anziani/Disabili)?

- Solo per la vicinanza alla mia residenza
- Per continuare una crescita professionale dopo la maturità coerente con gli studi fatti
- Sono interessato ad avvicinarmi al mondo del sociale e mi è sembrata una scelta coerente

4. Cosa ti aspetti durante il Servizio Civile?

- Nulla
- Esperienze
- Divertimento

5. Quale attività preferisci fare?

- Feste Musicali

- Cineforum
- Attività Sportive
- Giochi di società
- Attività Artistiche

6. Quando ascolti qualcuno:

- presti attenzione alle parole dette
- osservi il contesto della comunicazione
- controlli il tempo che passa

7. Se un utente ti chiede un euro gli rispondi?

- ecco ti regalo un euro
- scusa ma non ho monete
- non rispondi e tiri diritto

8. Se un utente ti confida i suoi stati d'animo cosa fai:

- tieni il segreto per te
- riporti la confidenza con i tuoi amici al bar
- riferisci agli Operatori Sanitari quello che hai ascoltato

9. Giocare con un utente è:

- un modo per conoscerlo
- passare il tempo libero
- divertirsi

10. Se fai una passeggiata accompagnando un utente in carrozzina:

- curi di attraversare la strada sulle strisce pedonali
- rispondi al tuo cellulare
- fai una corsa per vedere la tua resistenza

11. Perché è importante secondo te rispettare gli orari previsti per un'attività?

- Per non fare ore straordinarie
- Per essere libero prima possibile
- Per rispetto degli utenti coinvolti e degli operatori

12. Il Servizio Civile è considerato un Servizio verso la Patria?

- falso
- vero
- Non ricordo

13. Quanti giorni di malattia possono essere giustificati al massimo?

- 15 giorni
- 20 giorni
- 30 giorni

14. Cos'è un gruppo formale?

- un gruppo di amici
- una squadra di calcio
- conoscenti

15. Chi è il leader istituzionale in un contesto?

- Il Direttore Generale
- un amico
- il Volontario del Serv. Civile

16. Chi è il leader carismatico?

- uno che si ascolta solo per dovere
- un uomo molto alto

una persona che per qualità umane e capacità viene scelto come *rappresentante* di un gruppo di individui

17. Il numero massimo di Permessi richiedibili?

- 15 giorni
- 30 giorni
- 20 giorni

18. Cosa significa OLP?

- Operatore Leader di Postazione
- Operaio Locale di Produzione
- Operatore Locale di Progetto

+ Eventuali altri Items relativi alla Formazione Specifica erogata.

Data

Il Responsabile legale dell'ente